

Il Congresso delle famiglie nuoce a noi e alla Chiesa?

A destra, Mark Wahlberg, 47, e Rose Byrne, 39, in *Instant Family* (nelle sale): storia, vera, di una coppia che si ritrova tre scatenati figli adottivi. Uno dei tanti modelli delle famiglie di oggi.



Le donne stiano a casa a fare figli, gli omosessuali e l'aborto sono frutto di Satana. Sono le tesi del Congresso mondiale delle famiglie, a Verona dal 29 al 31 marzo, che chiama a raccolta gli oscurantisti e mette in imbarazzo buona parte del mondo cattolico. Rischiamo di fare passi indietro?

È UN DANNO GRAVISSIMO CHE FA TORNARE LE DONNE AL MEDIOEVO



Michela Nacca
Avvocata della Sacra Rota, presidente di Maison Antigone, associazione che offre aiuto e assistenza legale e psicologica alle donne.

«Una Controriforma che si spaccia per cattolica, di estrema destra, omofoba, misogina e tutela gli uomini maltrattanti».

Lei ha fatto notare che non trattano il tema dalla violenza domestica.

«Appunto. Non si può parlare di famiglia senza affrontare il problema della violenza sulle donne e sui minori. Si parla a ragione di ritorno al Medioevo. La Chiesa invece è sempre stata molto attenta ai maltrattamenti, sin dal 1917 il Diritto Canonico considera nulli i matrimoni violenti, per i quali è prevista una separazione velocissima. Come si concilia con il ddl Pillon, bandiera del Congresso, che stabilendo a priori l'affidamento a metà tra i genitori, toglie diritti ai figli e

alle madri, anche a quelle vittime di violenza?».

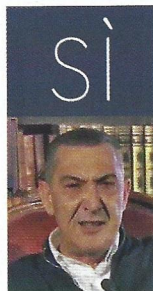
Fanno proselitismo usando la religione?

«Certo. Propongono una visione distorta della società, sfruttano i temi cristiani della maternità e dei figli per svilire la dignità delle donne, dei bambini, degli omosessuali. Il Vangelo sta dalla parte dei deboli e il principio di parità non va messo in discussione: nessuna donna deve vivere la famiglia come una gabbia, dove o lavora o fa figli».

La donna "nata per procreare" crea imbarazzo nei cattolici o mette in luce le loro contraddizioni?

«Le contraddizioni ci sono, più tra i laici che nella Chiesa, che in questa partita rischia tantissimo».

IL MONDO CATTOLICO E I FEDELI PER FORTUNA SONO MOLTO PIÙ AVANTI



Don Filippo Di Giacomo
Sacerdote, vaticanista, collabora con *Repubblica* e con Rai Storia.

«La Chiesa è molto più progressista di quello che si pensa. Siamo nella storia, stiamo accanto alle persone, andiamo avanti, non indietro. I fedeli non hanno l'anello al naso e non vanno dietro a chi dice stupidaggini, anche se si professa cattolico. Però siamo un Paese libero ed è giusto che abbiano il diritto di parlare. Facciamo il loro congresso: sentiamo cosa diranno».

Riproporranno un modello di famiglia patriarcale, con la benedizione di ministri. Le mamme a casa e gli omosessuali in cura dagli psichiatri. La Chiesa è in imbarazzo?

«Non sono posizioni della Chiesa, che non è reazionaria. Il cardinal Ruini nel 2007 fece una proposta sulle unioni civili molto più avanzata della riforma Cirinnà, che non

concede il matrimonio alle coppie gay. Io benedico le loro fedi in chiesa, prima della cerimonia in Comune. Il tema della famiglia non va ideologizzato perché riguarda milioni di persone e ha subito grandi trasformazioni. Due giovani che convivono, si amano e fanno figli sono una famiglia perché è nella convivenza che si esprime affetto e solidarietà, lo dice papa Bergoglio che è più progressista di tanti partiti progressisti europei».

Non la preoccupa una visione retrograda spacciata per cattolica?

«No, perché è un'idiocia assoluta. Per quanto vedo io, che sono prete da 43 anni, al popolo cattolico che viene a messa non importa nulla di quello che diranno. Chi va contro la storia, rinnegando il cammino delle donne, non è un buon cristiano».